



MINUTA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

Prot. 3092 - Data 3 MAG. 2011

Class. 34.07.01. Allegati

- Alla Parrocchia dei Santi Aldebrando e Agostino in Cattedrale
Via Vescovado, 4
61034 FOSSOMBRONE (PU)
- Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,
l'architettura e l'arte contemporanea
Via di S. Michele, 22
00153 ROMA
- Al Comune di Fossombrone
Corso Garibaldi, 8
61034 FOSSOMBRONE (PU)
- Alla Soprintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici delle Marche
Piazza del Senato, 15
60121 ANCONA
- Alla Regione Marche
Posizione di Funzione "Beni Culturali e
Programmi di Recupero"
Via Tiziano, 44
60125 ANCONA

OGGETTO: FOSSOMBRONE (PU) Chiesa di Santa Lucia
D.Lgs n. 42/2004 articolo 12: Verifica dell'interesse culturale
D.D.25/01/2005

Vista la visura rilasciata dall'Ufficio Provinciale di Pesaro Urbino, in merito al Decreto di vicolo del bene sopra citato, D.D.R. n. 39 del 24 aprile 2008, si **rettifica** e si sopprime il MU sostituendolo con il **Foglio 115** e si conferma la **particella P**, per il compimento della trascrizione all'Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare.

Si allegano le visure e la planimetria catastale.

IL DIRETTORE REGIONALE
Paolo Scarpellini

PDD/
GH



Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche - 60121 ANCONA - Via Birarelli 35
C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240 - e mail dr-mar@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE ANCONA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 42/2004*;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche conferito a Paolo Carini;

Visto il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota ricevuta il 08.01.2007 con la quale la Parrocchia di Santi Aldebrando e Agostino in Cattedrale ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. n. 2741 del 21.02.2007, pervenuta in data 26.02.2007 prot.n.1219;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche espresso con nota prot.n.2287 del 21.02.2007, pervenuta in data 22.02.2007 prot. n.1146;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE ANCONA

RITENUTO CHE L'IMMOBILE

Denominato
provincia di
comune di
sito in

CHIESA DI SANTA LUCIA
PESARO E URBINO
FOSSOMBRONE
VIA ROMA

Distinto al M.U. part. P

Confinante con
M.U. part. 476
M.U. part. 477

di proprietà della Parrocchia di Santi Aldebrando e Agostino in Cattedrale presenta interesse storico - artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

per i motivi contenuti nella relazione storico - artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa di Santa Lucia** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico - artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42.

Il bene rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

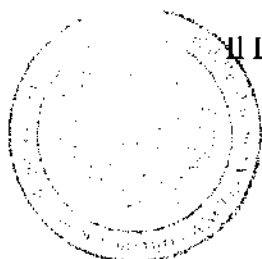
La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni.

Data, **24 APR. 2008**



Il DIRETTORE REGIONALE
Prof. Paolo Carini



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE ANCONA

Identificazione del bene

Denominato	CHIESA DI SANTA LUCIA
Regione	MARCHE
Comune	FOSSOMBRONE
Località	FOSSOMBRONE

RELAZIONE STORICA

Le prime notizie dell'edificio religioso risalgono al 1290, allorché Don Gambino, rettore della chiesa paga 28 soldi per la decima papale. Nel maggio 1325 il vescovo Pietro Dè Gabrielli (1317-1326) riconosce la Confraternita di Santa Maria della Misericordia che aveva sede presso la chiesa. In una casa annessa alla chiesa nel 1346 sarà trasferito l'ospedale a seguito dell'adattamento della precedente sede a monastero degli Agostiniani. La chiesa, nonostante le manomissioni che i secoli hanno inevitabilmente portato, conserva la struttura principale dell'edificio originario. L'interno ad aula ha subito alterazioni nel 1838 con il tamponamento della cappella maggiore, in origine coperto con volta a crociera a sesto acuto, carattere che mostrava anche l'arco trionfale. La cappella, ornata di affreschi sia alle pareti che nella volta, ospitava l'altare maggiore in pietra arenaria, risalente agli inizi del secolo XVII, che durante i lavori del 1838, sarà smontato e rimontato contro il muro di tamponamento dell'arco trionfale sullo stesso piano dei portali seicenteschi in arenaria che incorniciano le due porte che immettevano ai locali accessori. In uno di questi vani, adibito a sacrestia, è possibile riscontrare tracce degli affreschi che ornavano le pareti. La tela che l'altare ospita, raffigurante il martirio di Santa Lucia, è attribuita a Giambattista Vernici (Bologna, 1572 - Fossombrone 1617) così come il dipinto raffigurante i Santi Crispino e Crispiniano originariamente collocato su di un altare posto contro la parete sinistra, eretto dalla Confraternita dei Calzolari. L'altare dei Santi Crispino e Crispiniano è stato rimosso agli inizi di questo secolo per far posto a una nicchia rivestita di pietra spugna ospitante la Madonna di Lourdes. Sotto il pavimento della chiesa sono presenti delle fosse di sepoltura coperte a volta e parzialmente scavate nella roccia viva. Il campanile a vela, probabilmente coevo agli interventi del 1836/38, è dotato di tre campane; una datata 1422, un'altra 1480 mentre la terza proviene dall'Oratorio "La Cella" in località Cittadella distrutto dai tedeschi nel 1944. Negli ultimi anni sono stati oggetto di intervento conservativo la pittura muraria esterna raffigurante la Madonna della Misericordia, l'altare maggiore con la relativa pala oltre al citato ripristino della facciata. Di recente all'interno della parete destra è riaffiorato l'affresco raffigurante la figura colossale di San Cristoforo risalente alla prima metà del XV secolo, sono visibili il volto del Santo, parte di quello del Bambino e un lembo del vestito che arriva fino alle ginocchia lasciando scoperti i polpacci.

La facciata, su cui si apre l'ingresso principale, volta ad occidente, con timpano aggettante sorretto da due coppie di paraste dai capitelli lineari che affiancano il portale sormontato da un oculo circolare, presenta un carattere classicheggiante. La struttura muraria è finita ad intonaco e presenta una tinteggiatura a latte di calce. Il prospetto sud, su via Roma, privato qualche anno fa dell'intonaco, presenta la superficie in pietra e mostra evidenti i segni delle antiche porte a sesto acuto definite da

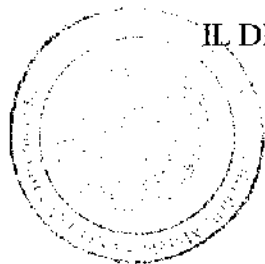


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE ANCONA

elementi lapidei squadriati, così come una delle due strette monofore. Su di esso si apre anche una nicchia trilobata recante un dipinto murale del secolo XVI raffigurante la Madonna della Misericordia coronata da due angeli che accoglie sotto la protezione del suo manto due devote, inginocchiate in abiti monacali, emblema della Confraternita che aveva sede presso la chiesa. Al centro del prospetto si apriva l'originario accesso, dotato all'esterno di scale, definitivamente chiuso nel corso dell'ottocento allorché viene aperto il nuovo ingresso e definita la facciata ovest. Le due finestre rettangolari risalgono ad epoca più recente rispetto a quella della fondazione dell'edificio, così come la ventaglia del tetto. La copertura della chiesa è costituita da cinque capriate lignee presumibilmente di epoca molto antica dipinte agli inizi del '900, con mensole d'appoggio intagliate. L'orditura secondaria è costituita da terzere e travetti. Il tetto è completato dal pianellato in elementi in cotto e manto di coppi. Il pavimento della chiesa e della sacrestia si presenta attualmente in marmette di graniglia, con l'area presbiteriale rialzata da un gradino in cemento. Sotto l'attuale pavimento un sondaggio ha permesso di mettere in luce la botola di una delle fosse di sepoltura. Le pareti interne sono finite ad intonaco di calce su struttura muraria in pietra. Alcuni indagini sulle pareti hanno evidenziato la presenza di superfici affrescate. La sacrestia presenta le stesse caratteristiche della pareti, anche qui è possibile riscontrare tracce degli affreschi.

Per tutte le motivazioni sovraesposte, si ritiene che la Chiesa possieda i requisiti di rilevante interesse storico - artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. N. 42/2004.

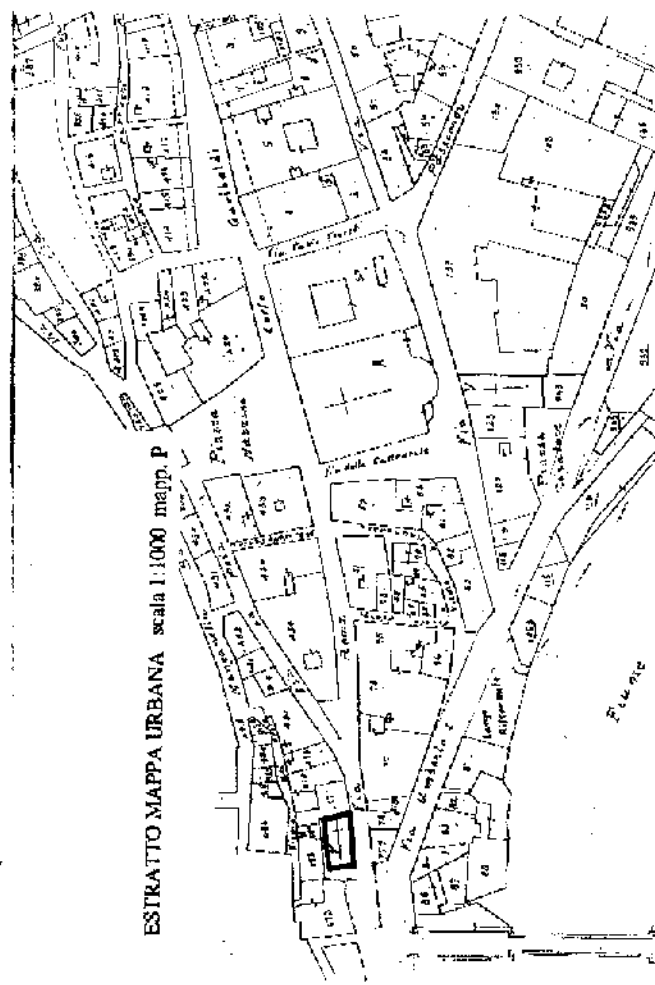


IL DIRETTORE REGIONALE
Prof. Paolo Carini



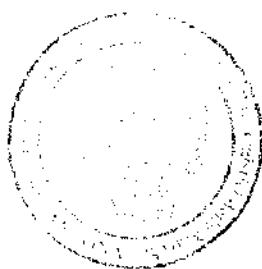
Ministero per i beni e le attività culturali

Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici



Denominazione Bene
Comune
Didascalia

CHIESA DI SANTA LUCIA A FOSSOMBRONE
FOSSOMBRONE
Mappa



IL DIRETTORE REGIONALE
Prof. Paolo Carini